

DELIBERAZIONE N. 110/P/3414

OGGETTO: *Manifestazione di volontà di partecipazione al processo di candidatura del complesso monumentale ex-idrovora Ca' Vendramin nella lista propositiva nazionale (Tentative list) dei siti da candidare a patrimonio mondiale materiale naturalistico o culturale (Convenzione UNESCO 1972)*

o o o

L'anno 2023 (duemilaventitre) il giorno 29 (ventinove) del mese di novembre,

IL PRESIDENTE

del Consorzio di Bonifica Delta del Po con sede in Taglio di Po (RO) – Via Pordenone n.6, assistito dal Direttore Ing. Giancarlo MANTOVANI, e dalla Dott.ssa Claudia ZAMPIERI Capo Settore Affari legali, Affari generali e Contratti pubblici, in veste di Segretario;

RICHIAMATO che il complesso monumentale ex-idrovora Ca' Vendramin, sede del Museo Regionale della Bonifica Ca' Vendramin, è di proprietà del Demanio Pubblico dello Stato e il Consorzio di Bonifica Delta del Po è usuario come risulta dagli atti catastali; mentre, le pertinenze esterne sono di proprietà del Consorzio di Bonifica Delta del Po;

PREMESSO

-CHE l'UNESCO promuove la *Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Mondiale, culturale e naturale dell'Umanità* o anche "del patrimonio mondiale", allo scopo di identificare, proteggere e conservare il patrimonio mondiale culturale e naturale considerato di importanza per tutta l'umanità;

-CHE tale Convenzione venne adottata dalla Conferenza Generale dell'UNESCO a Parigi il 16 novembre 1972 ed è stata ratificata dall'Italia con Legge 6 aprile 1977, n. 184;

-CHE la *Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Mondiale culturale e naturale dell'Umanità* prevede che i beni candidati possano essere iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale come: 1) patrimonio culturale, 2) patrimonio naturale, 3) paesaggio culturale (dal 1992);

-CHE il concetto di Patrimonio Mondiale diventa eccezionale per la sua applicazione universale e i beni che lo costituiscono appartengono a tutte le popolazioni del mondo, al di là dei territori nei quali esse sono collocati, per essere inseriti nella Lista i siti devono essere di eccezionale valore universale e rispondere ad almeno uno dei 10 criteri previsti nelle Linee Guida Operative;

in base alla Convenzione l'UNESCO ha fino ad oggi riconosciuto un totale di 1199 siti (933 siti culturali, 227 naturali e 39 misti) presenti in 168 Paesi del mondo;

CONSIDERATO

-CHE attualmente l'Italia detiene il maggior numero di siti inclusi nella lista dei patrimoni dell'umanità: 59 siti;

-CHE l'UNESCO, oltre ad incoraggiare i Paesi Membri a proporre siti appartenenti al loro territorio nazionale per l'iscrizione nella lista del Patrimonio Mondiale, li sprona anche ad assicurare la protezione del loro patrimonio naturale e culturale attraverso politiche specifiche, servizi di protezione, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale, ricerca scientifica sulla tutela del patrimonio culturale o naturale, formazione nel campo della protezione, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale;

-CHE l'UNESCO, inoltre incoraggia e fornisce un'assistenza d'urgenza ai siti del Patrimonio Mondiale in caso di pericolo immediato e sostiene le attività di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulla tutela del Patrimonio Mondiale, incoraggiando la partecipazione delle popolazioni locali alla tutela del loro Patrimonio culturale e naturale e promuovendo la cooperazione internazionale nel campo della conservazione del Patrimonio Mondiale, culturale e naturale;

CONSTATATO

-CHE l'ex-impianto idrovoro Ca' Vendramin è oggi un magnifico esempio di archeologia industriale e ospita il prestigioso Museo Regionale della Bonifica;

-CHE accoglie inoltre una grande sala per convegni e altri locali per mostre e iniziative culturali, nonché la sede della Fondazione Ca' Vendramin ed sono attualmente visitabili il centro didattico-scientifico, antichi macchinari quali caldaie a vapore e pompe centrifughe, la vecchia officina a servizio degli impianti e delle macchine consorziali, l'archivio storico degli enti di bonifica succedutisi nel territorio del Delta del Po e, quando presenti, mostre tematiche temporanee;

-CHE l'impianto fu l'opera centrale e più importante della bonifica dell'Isola di Ariano i cui lavori, iniziati nel 1900, ebbero termine nel 1904 e furono collaudati nel 1905; per il loro svolgimento il territorio dell'isola di Ariano venne diviso in due bacini: superiore e inferiore;

-CHE la funzione dell'impianto idrovoro di Ca' Vendramin era quella di sollevare le acque di tutto il bacino superiore ed immetterle nel canale Veneto che a sua volta le convogliava in prossimità della foce del Po di Goro e quindi, attraverso un sistema di "Porte Vinciane", in mare;

-CHE l'idrovora di Ca' Vendramin fu progettata considerando un dislivello fra il pelo d'acqua dell'emissario e quello del canale d'arrivo all'idrovora di 1,128 m in condizioni di marea ordinaria e di 1,705 m in condizioni di marea burrascosa e che furono installate quattro pompe in grado di sollevare complessivamente 11.000 litri/secondo, con motrici a vapore, prodotto dalla combustione del carbone;

-CHE successivamente, nel 1921, l'impianto fu parzialmente convertito in elettrico, con una turbina che alimentava due piccole idrovore poste a 4.700 m dall'idrovora principale che servivano alla bonifica del bacino inferiore;

-CHE l'impianto idrovoro di Ca' Vendramin assolse alle sue funzioni fino alle disastrose alluvioni del Po di Goro del 1957 e del 1960, a seguito delle quali, ed in conseguenza del fenomeno di subsidenza del terreno, il regime idraulico del territorio venne totalmente sconvolto e nel 1969 la gloriosa idrovora Ca' Vendramin cessò il suo funzionamento;

-CHE le idrovore, strumento fondamentale per la bonifica meccanizzata, rappresentano esempi straordinari di archeologia industriale; tra queste l'impianto idrovoro di Ca' Vendramin è, nel Delta, il più significativo;

-CHE Ca' Vendramin non è solo un monumento alla bonifica, una testimonianza dell'attività bonificatrice compiuta nell'Isola di Ariano, ma è soprattutto un punto di riferimento, un simbolo del territorio del Delta e di quello polesano più in generale, che "condensa" la storia del territorio fatta di alluvioni e di difesa dal Po, di duro lavoro dell'uomo per strappare la terra dalle acque e renderla abitabile e coltivabile e che si tratta di un'opera frutto della fatica e della volontà umana, dove è possibile ricercare l'identità delle genti basso polesane sotto il profilo culturale e sociale;

-CHE la Fondazione Ca' Vendramin è stata costituita il 30 ottobre 2009 con sede a Taglio di Po (Rovigo);

-CHE fra gli scopi della Fondazione, oltre la gestione del Museo, vi sono la promozione della ricerca sui delta, le lagune e le zone umide del Mediterraneo e di altri Paesi del mondo e la partecipazione a organismi internazionali per la trattazione di problemi di natura idraulica, costiera ambientale, economica e sociale in tali aree, con la collaborazione del proprio "Laboratorio internazionale delta e lagune";

-CHE il Consorzio di Bonifica Delta del Po è Socio Fondatore della Fondazione Ca' Vendramin, con Regione del Veneto, Provincia di Rovigo ed Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po;

-CHE il Consorzio di Bonifica Delta del Po con Fondazione Ca' Vendramin si stanno impegnando nelle attività di sensibilizzazione, conoscenza e promozione del patrimonio culturale della bonifica che è patrimonio identitario per il Delta del Po e per il Polesine in generale;

PRESO ATTO

-CHE il Consorzio di Bonifica Delta del Po in qualità di usuario del complesso monumentale ex-idrovora Ca' Vendramin, intende avviare le procedure di presentazione della candidatura nella lista propositiva nazionale dei siti da candidare a Patrimonio Mondiale Materiale Naturalistico o Culturale (Convenzione UNESCO 1972);

-CHE tale processo di candidatura mira a favorire e supportare la conoscenza, valorizzazione e promozione del territorio veneto nelle sue peculiarità che riferiscono al sistema della bonifica agraria, di cui l'ex-idrovoro è simbolo identitario;

-CHE in particolare risulteranno implementate le azioni di comunicazione, sensibilizzazione, informazione ed educazione di residenti e turisti al fine di coinvolgerli direttamente e consapevolmente nella protezione e conservazione attiva del sito medesimo, oltre che nella promozione e nella valorizzazione integrata;

-CHE l'accoglimento nella lista propositiva nazionale (Tentative List) dei siti da candidare a Patrimonio Mondiale Materiale Naturalistico o Culturale e la successiva (auspicata) iscrizione rappresenta un'occasione unica per assicurare protezione, conservazione e valorizzazione del patrimonio locale che è bene comune e responsabilità territoriale;

CONSIDERATO

-CHE la prima fase della candidatura prevede la richiesta di iscrizione nella lista propositiva nazionale (Tentative List), con la quale lo Stato segnala al Centro del Patrimonio Mondiale, World Heritage Center-WHC, i beni per i quali intende chiedere l'iscrizione nella Lista del Patrimonio Mondiale nell'arco di 5-10 anni;

-CHE l'iscrizione di un sito nella Lista propositiva non comporta automaticamente la successiva iscrizione dello stesso nella Lista del Patrimonio Mondiale;

-CHE la procedura di candidatura in questa Lista propositiva prevede la compilazione di un apposito formulario (compilato, in questa fase, in lingua italiana), allegato alle Linee Guida Operative, ed il suo invio alla CNIU la quale, a seguito di un primo esame, procede ad inoltrare la domanda ai Ministeri competenti;

-CHE il Ministero della Cultura, per i siti culturali, e il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, per i siti naturali, valutano i contenuti della domanda e, ove rinverano i requisiti per una valida candidatura, entrano in contatto direttamente con i proponenti per definire congiuntamente i contenuti della richiesta di iscrizione nella Tentative List da trasmettere al WHC, dandone notizia alla CNIU;

-CHE il Ministero competente, una volta ultimato l'esame di merito, mettendo in copia la Commissione Nazionale e gli altri Ministeri interessati trasmette la candidatura al Ministero degli Esteri, che la inoltra alla Rappresentanza Diplomatica presso l'UNESCO per il successivo invio, entro il 1° febbraio di ogni anno, al WHC;

-CHE per i beni iscritti nella lista propositiva si procederà successivamente, in un iter lungo e complesso, alla predisposizione delle candidature vere e proprie, composte da un dossier e da un piano di gestione che i proponenti redigono con l'ausilio dei Ministeri competenti;

-CHE le candidature da presentare al WHC per l'iscrizione nella Lista del Patrimonio Mondiale, già iscritte nella Lista Propositiva, vengono deliberate dal Consiglio Direttivo della CNIU e che al momento della presentazione al WHC inizia il processo di valutazione;

-CHE il Comitato del Patrimonio Mondiale, che si riunisce una volta l'anno, per esaminare le candidature si avvale della valutazione di tre organismi tecnici: l'ICOMOS per i siti culturali e lo IUCN per i siti naturali, l'ICCROM specializzato nella conservazione e nel restauro del patrimonio culturale e che questi organismi avviano una istruttoria tecnica che dura circa un anno e mezzo e prevede varie fasi, tra cui sopralluoghi sul posto e colloqui approfonditi con i proponenti e gli attori interessati;

-CHE il Comitato con le sue decisioni cerca di stilare una Lista del Patrimonio Mondiale rappresentativa, bilanciata tra patrimonio culturale e patrimonio naturale, tenendo conto che non ci sono limiti al numero di siti che possono risultare iscritti complessivamente nella Lista;

VISTI

-i contenuti della D.G.R. n. 1178 del 05 ottobre 2023, con cui la Regione del Veneto approva il bando di finanziamento anno 2023 per la presentazione delle richieste di contributo per l'avvio del processo di inserimento di territori nelle liste propositive nazionali del patrimonio Mondiale Unesco, od all'interno dell'elenco del Programma "L'uomo e la biosfera", Man and the Biosphere – MAB;

-in particolare, i contenuti dell'Allegato A alla D.G.R. n. 1178 del 05 ottobre 2023 contenente gli obiettivi, i requisiti di partecipazione, le modalità e i termini di presentazione delle richieste di contributo, la documentazione da produrre e in generale l'iter di processo previsto;

ATTESA l'urgenza di trasmettere entro il 30 novembre 2023 la *manifestazione di volontà di partecipazione al processo di candidatura del complesso monumentale ex-idrovora Ca' Vendramin nella lista propositiva nazionale (Tentative list) dei siti da candidare a patrimonio mondiale materiale naturalistico o culturale (Convenzione UNESCO 1972);*

VISTO

- l'art. 13, lettera h), dello Statuto consortile;

d e l i b e r a

- a) di adottare le premesse quali parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- b) di condividere i principi generali della *Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Mondiale, culturale e naturale dell'Umanità* o anche "del patrimonio mondiale", adottata dalla Conferenza Generale dell'UNESCO a Parigi il 16 novembre 1972 e ratificata dall'Italia con Legge 6 aprile 1977, n. 184;
- c) la manifestazione di volontà di partecipazione al processo di candidatura del complesso monumentale ex-idrovora Ca' Vendramin nella lista propositiva nazionale (*Tentative List*) dei siti da candidare a patrimonio mondiale materiale naturalistico o culturale (Convenzione UNESCO 1972);
- d) di firmare l'istanza di contributo ai sensi della DGR n. 1178 del 5 ottobre 2023;
- e) di sottoporre la presente deliberazione alla ratifica del Consiglio di Amministrazione consorziale nella sua prossima adunanza.

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

-Dott.ssa Claudia ZAMPIERI-

IL DIRETTORE

-Dr. Ing. Giancarlo MANTOVANI-

IL PRESIDENTE

-Adriano TUGNOLO-